



COLLEGAMENTO PASTORALE

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in a.p. – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 2, DCB Vicenza

Vicenza, 19 novembre 2012 Anno XLIV n. 16

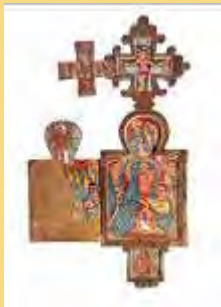
Periodico mensile degli uffici pastorali diocesani
– Autorizzazione trib. di Vicenza n. 237 del
12/03/1969 – Senza pubblicità – Direttore
respons. Bernardo Pornaro – Ciclostilato in
proprio – P.zza Duomo 2 – Vicenza – Tiratura
inferiore alle 20.000 copie.
www.vicenza.chiesacattolica.it

Speciale Catechesi 230



	SOMMARIO
p. 2	LETTERE AL DIRETTORE
p. 3	DETTO TRA NOI (Mons. A. Bollin)
p. 4	STRUMENTARIO (M. Mendo)
p. 19	DAL SEMINARIO VESCOVILE
p. 20	RIFLESSIONI BIBLICHE (A. Buccolieri)
p. 21	LETTO PER VOI... (F. Cucchini)
p. 22	ESPERIENZE CATECHISTICHE
p. 23	NOTIZIE DALL'UFFICIO
p. 24	NATALE IN ARTE

Avvento con i ragazzi a catechismo



Dal 27 ottobre 2012 al 24 febbraio 2013 il Museo Diocesano di Vicenza ospita la mostra "Æthiopia Porta Fidei". Sono esposti oltre cento preziosi manufatti (icone, rotoli magici, sensul, croci, libri, manoscritti e a stampa) che testimoniano l'antichità e la vivacità della tradizione espressiva della Chiesa cristiana d'Etiopia. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Museo (tf. 0444.226400) o consultare i siti web:

www.museodiocesanovicenza.it e
www.aethiopiaportafidei.com



"I piccoli passi della fede" è il sussidio diocesano per adulti e Centri di ascolto della Parola di Dio con le schede per l'Avvento. E' disponibile in Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi.

Lettere al Direttore...

SUORE ORSOLINE DEL S. CUORE DI MARIA

Casa Generalizia – Contrà S. Francesco Vecchio, 20
36100 VICENZA

La Congregazione delle Suore Orsoline del S. Cuore di Maria, con Madre Samuela Sartorel e il suo Consiglio, rafforzata e sostenuta dalla cristiana ed ecclesiale comunione di vicinanza, orante e fraterna, sperimentata in occasione della morte improvvisa di Sr. Annarita Fabris, di cuore ringrazia.

Mentre il Signore ci conduce per vie che non avremmo immaginato, viviamo la viva consolazione offertaci da quanti hanno espresso vicinanza alla Famiglia religiosa e innalzato preghiere per Sr. Annarita.

Il Risorto renda la sua offerta e quella del nostro dolore fonte di benedizione e di grazia per tutti.

Sr. Samuela Sartorel

Vicenza, 12 settembre 2012

In copertina: Madonna con Bambino e Cristo che ammaestra gli apostoli, trittico (particolare del pannello centrale), stile delle linee parallele, inizi del sec. XVII, tempera su tavola con imprimitura in gesso. "Aethiopia Porta Fidei. I colori dell'Africa cristiana", mostra presso il Museo diocesano di Vicenza fino al 24 febbraio 2013.



Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi

Curia Vescovile di Vicenza – Piazza Duomo, 2

Tel .0444/226571 – telefax 0444/226555 – e-mail: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

Detto tra noi... di A. Bollin

VIENI, SIGNORE GESU', TI ASPETTIAMO!

La penultima espressione che chiude la Bibbia è una invocazione: **“Vieni, Signore Gesù” (Ap. 22,20)**; una invocazione tipica del credente nel tempo di Avvento, che segna il cammino verso il Natale. Certamente il Signore Gesù è già venuto e - come ha promesso - tornerà alla fine dei tempi, ma continuamente viene.

“Vieni, Signore Gesù” è una invocazione che riassume la nostra fede, dice la nostra speranza e si concretizza nel desiderio e nell’impegno dell’attesa. Attesa, che all’inizio di ogni anno liturgico – l’anno della Chiesa - ritorna a muovere e riscaldare il nostro cuore e che come catechiste/i, - cioè educatore/i alla fede - siamo chiamati a vivere e suscitare nei ragazzi dei gruppi del catechismo, nelle nostre e loro famiglie, nelle comunità cristiane. E’ l’attesa per l’incontro sempre nuovo e sempre toccante con Gesù, il Dio che si fa Bambino, il nostro Dio che si fa uno di noi, uno come noi e che costituisce il senso profondo di questo Anno della fede, indetto da papa Benedetto XVI.

“Vieni, Signore Gesù” è una preghiera semplice, essenziale - come insegnava il Maestro di Nazareth ai suoi discepoli (cf. Mt 6,5- 15) - che vogliamo custodire nel nostro cuore, far rimbalzare dalle nostre labbra e consegnare ai nostri ragazzi e alle nostre famiglie in queste quattro settimane di Avvento.

La festa della nascita di Cristo, il 25 dicembre, era già celebrata nella liturgia della città di Roma nell’anno 336. Come la Pasqua anche il Natale ebbe un tempo di preparazione, al quale si diede il nome di Avvento (= venuta). Le prime tracce di un tempo preparatorio natalizio si hanno in Spagna e in Gallia (seconda metà del IV secolo). A Roma i primi inizi di una liturgia d’Avvento si possono constatare solo verso la metà del VI secolo.

Oggi l’Avvento assume due tonalità, ben sintetizzate al n° 39 delle Norme generali dell’Anno liturgico e il nuovo Calendario romano (Motu proprio di papa Paolo VI del 1969) : *“Il tempo di Avvento ha una doppia caratteristica: è tempo di preparazione alla solennità del Natale, in cui si ricorda la prima venuta del Figlio di Dio fra gli uomini, e contemporaneamente è il tempo in cui, attraverso tale ricordo, lo spirito viene guidato all’attesa della seconda venuta del Cristo alla fine dei tempi”*. Con questo spirito vogliamo camminare incontro a Cristo che viene e nasce per noi!

Le pagine del nostro “Speciale catechesi” sono in gran parte dedicate proprio al tempo di Avvento, a indicarci strumenti, sussidi, iniziative e proposte per accogliere il Signore che viene. Ringrazio cordialmente coloro che le hanno preparate e vi chiedo di valorizzarle nei vostri gruppi di catechesi e nelle vostre parrocchie.

Ricordo che il nostro Ufficio ha predisposto **una serie di sussidi per l’Anno della fede**, presentati sul settimanale diocesano del 14 ottobre u.s., i quali si possono richiedere alla nostra Segreteria ed è sempre a disposizione il libretto di catechesi biblica “I piccoli passi della fede” (per adulti, catechiste/i, animatori, centri di ascolto della Parola e gruppi biblici). Inoltre consiglio fraternamente il consueto **fascicolo della preghiera in famiglia**, curato dall’Ufficio di pastorale e, ai gruppi di catechisti, di promuovere in ogni zona (a livello di unità pastorale o in vicariato) **una Veglia d’Avvento**, utilizzando il testo scaricabile dal nostro sito web.

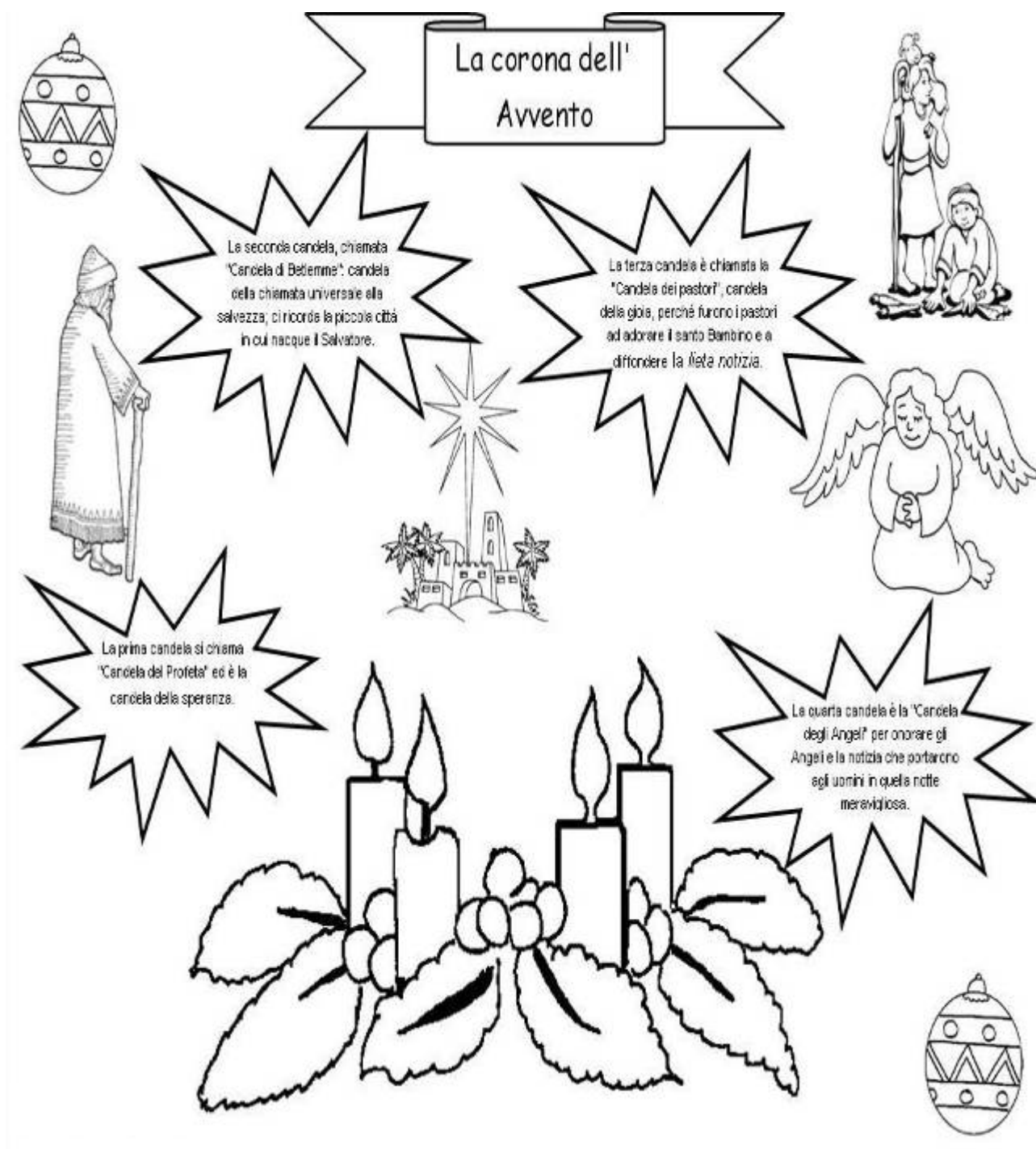
Si racconta che il Rabbi Kozh stupì alcuni uomini dotti, suoi ospiti, con questa domanda: “Dove abita Dio?”. Quelli risero di lui. “Che dite? Se tutto il mondo è pieno della sua gloria!”. Ma egli rispose da sé alla propria domanda: “Dio abita dove lo si fa entrare”.

Apriamo la porta della nostra vita a Dio con la preghiera e facciamoci reciprocamente questo dono.
Buon cammino di Avvento in attesa del Signore Gesù!

Antonio Bollin
Direttore

Strumentario ... di M. Mendo

In questo Speciale proponiamo delle schede che potrebbero esserci utili nel periodo di Avvento.



"Ecco una poesia sul Natale che può essere drammatizzata cioè trasformata in tante scene fatte dei ragazzi".

NOTTE SANTA

(Guido Gozzano)

Consolati, Maria, del tuo pellegrinare!
Siam giunti. Ecco Betlemme ornata di trofei.
Presso quell'osteria potremo riposare,
ché troppo stanco sono e troppo stanca sei.
Il campanile scocca
lentamente le sei.

- Avete un po' di posto, o voi del Caval Grigio?
Un po' di posto per me e per Giuseppe?
- Signori, ce ne duole: è notte di prodigio;
son troppi i forestieri; le stanze ho piene zeppe.
Il campanile scocca
lentamente le sette.

- Oste del Moro, avete un rifugio per noi?
Mia moglie più non regge ed io son così rotto!
- Tutto l'albergo ho pieno, soppalchi e ballatoi:
Tentate al Cervo Bianco, quell'osteria più sotto.
Il campanile scocca
lentamente le otto.

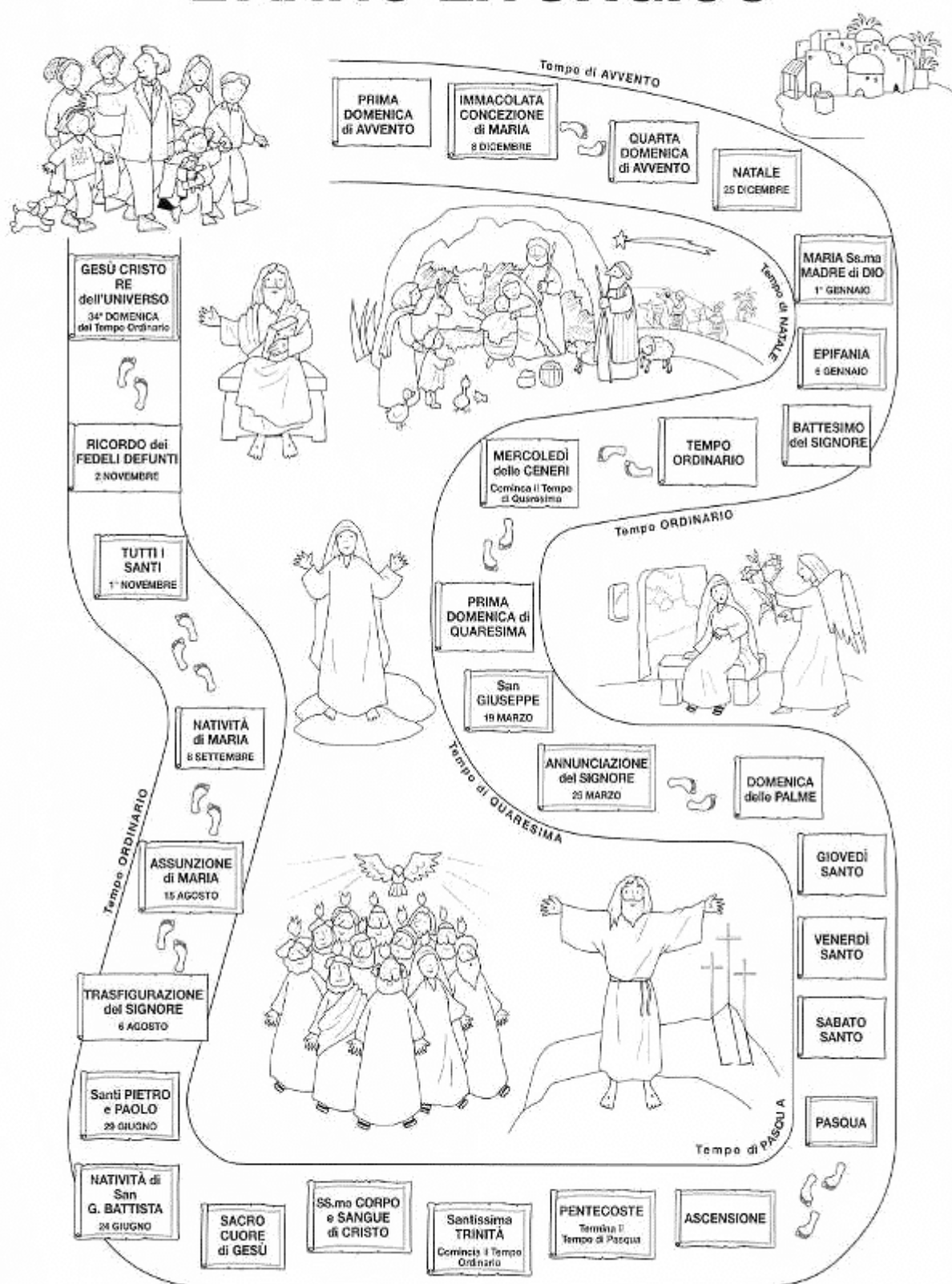
- O voi del Cervo Bianco, un sottoscala almeno
avete per dormire? Non ci mandate altrove!
- S'attende la cometa. Tutto l'albergo ho pieno
d'astronomi e di dotti, qui giunti d'ogni dove.
Il campanile scocca
lentamente le nove.

- Ostessa dei Tre Merli, pietà d'una sorella!
Pensate in quale stato e quanta strada feci!
- Ma fin sui tetti ho gente: attendono la stella.
Son negromanti, magi persiani, egizi, greci...
Il campanile scocca
lentamente le dieci.

- Oste di Cesarea... - Un vecchio falegname?
Albergarlo? Sua moglie? Albergarli per niente?
L'albergo è tutto pieno di cavalieri e dame
non amo la miscela dell'alta e bassa gente.
Il campanile scocca
le undici lentamente.

La neve! - ecco una stalla! - Avrà posto per due?
- Che freddo! - Siamo a sosta - Ma quanta neve, quanta!
Un po' ci scalderranno quell'asino e quel bue...
Maria già trascolora, divinamente affranta...
Il campanile scocca
La Mezzanotte Santa.

L'ANNO LITURGICO



L'anno comincia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre, ma esistono anche altri anni, ad esempio l'anno scolastico comincia a settembre e termina a giugno, l'anno catechistico comincia a ottobre e termina a fine maggio.

Ma c'è anche un altro anno, molto importante: è l'anno della Chiesa, l'anno dei cristiani. Comincia quattro settimane prima del Natale e dura 12 mesi come l'anno civile: si chiama **anno liturgico**. Durante l'anno liturgico i cristiani ricordano i fatti più importanti della vita di Gesù attraverso la celebrazione delle feste.

L'anno liturgico comincia con il periodo di **Avvento** che dura 4 settimane, è un periodo di attesa della venuta del Salvatore e quindi di preparazione. In questo periodo si leggono i libri dei profeti che hanno annunciato la venuta del Salvatore. Durante questo periodo si usa il colore **viola**.

Dopo il periodo dell'Avvento c'è il **Tempo di Natale** nel quale si ricorda la nascita di Gesù, comincia il 25 dicembre, comprende la solennità dell'Epifania e dura fino al Battesimo del Signore che si ricorda la domenica dopo l'Epifania. Durante questo periodo si usa il colore **bianco**.

L'anno segue con un periodo detto **Tempo Ordinario**, è un periodo di "normalità", di crescita nella fede. Dura fino al martedì di Carnevale, giorno prima delle Ceneri. Durante questo periodo si usa il colore **verde**.

Con il Mercoledì delle Ceneri comincia il periodo di **Quaresima**, un periodo di conversione e di penitenza, dura 40 giorni e ricorda i 40 giorni di Gesù nel deserto. Durante questo periodo si usa il colore **viola**.

Con il Giovedì prima di Pasqua comincia il **Triduo Pasquale**, sono i giorni più importanti dell'anno che fanno rivivere ogni anno la Passione e la morte di Gesù. Comprendono il Giovedì Santo (**bianco**), il Venerdì Santo (**rosso**), il Sabato Santo (l'unico giorno dell'anno in cui non va celebrata la Messa perché si ricorda Gesù nel sepolcro) e la Domenica di Pasqua (**bianco**).

Con la Domenica di Pasqua si apre il **Tempo di Pasqua**, è un tempo di gioia perché Gesù è Risorto e ha sconfitto la morte e il peccato; dura 50 giorni dalla Domenica di Pasqua fino alla Domenica di Pentecoste. Durante questo periodo si usa il colore **bianco**.

Con la chiusura del Tempo di Pasqua ricomincia il **Tempo Ordinario** che dura fino all'ultima domenica dell'anno liturgico: la solennità di Cristo Re dell'universo. Terminato un anno liturgico ne comincia subito un altro con la prima domenica di Avvento.

All'interno dell'anno liturgico ci sono poi varie feste e solennità come le feste dedicate a Maria:

- 8 dicembre: Immacolata Concezione di Maria
- 1 gennaio: Maria, Madre di Dio
- 15 agosto: Assunzione di Maria al Cielo
- 8 settembre: Natività di Maria

Le feste dedicate ai Santi:

- 19 marzo: San Giuseppe
- 24 giugno: Natività di San Giovanni Battista
- 29 giugno: Santi Pietro e Paolo
- 13 dicembre: Santa Lucia

Ma anche tante altre solennità del Signore:

- 25 marzo: Annunciazione del Signore
- Santissima Trinità
- Santissimo Corpo e Sangue di Gesù
- Sacro Cuore di Gesù
- 6 agosto: Trasfigurazione del Signore

All'interno dell'anno liturgico ci sono due giorni speciali: il 1° novembre in cui si ricordano tutti i Santi, anche quelli non ricordati dal calendario, e il 2 novembre in cui si prega per tutti i fratelli defunti.

Ricorda:

- **Bianco**: è il colore della gioia, della santità, della purezza; si usa nelle solennità del Signore, nel Tempo di Natale e nel Tempo di Pasqua, nelle feste dei Santi.
- **Viola**: è il colore della penitenza; si usa nel Tempo di Avvento e nel Tempo di Quaresima e per le celebrazioni dei defunti.
- **Verde**: è il colore della crescita e della speranza; si usa nel Tempo Ordinario.
- **Rosso**: è il colore del sangue, dell'amore; si usa la Domenica delle Palme, il Venerdì Santo, la Domenica di Pentecoste (è anche il colore dello Spirito Santo) e nelle feste dei martiri.
- **Azzurro**: è il colore di Maria; si usa nelle feste dedicate alla Madonna.

I COLORI DELL'ANNO LITURGICO



Gioco dell'oca

Occorrente:

un dado e delle pedine, quanti sono i bambini
(si potrebbero usare delle stelle colorate).

Andando verso la grotta incontreremo dei personaggi,
alcuni rallenteranno il nostro cammino,
altri ci faranno avanzare senza ostacolarci.

Soldati: rispondi ad una domanda.

Mercante: scegli un dono per Gesù.

Angelo: avanti due stelle.

Erode: indietro una stella.

Stella bianca: torna all'inizio.

Più divertente se, da percorrere, si sceglie un tragitto vero e non cartaceo, lungo il quale si avanza pescando le indicazioni dei personaggi; noi le abbiamo scritte su delle stelle, i bambini a turno pescano una stella tra le cinque... e seguendo le indicazioni fanno avanzare o indietreggiare l'intero gruppo. Lo scopo è arrivare tutti insieme al traguardo, il presepe.

*Verso la grotta
per adorare Gesù...*



Percorso in preparazione al Natale per i bambini di 1^a elementare

SCHEDE PER IL CATECHISTA CHE DEVE RACCONTARE...

RACCONTIAMO L'AVVENTO e il NATALE



L'angelo Gabriele fu mandato da Dio a Nazareth, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe.

La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te".

A queste parole ella rimase turbata. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come è possibile? Non conosco uomo". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".

È l'annuncio più importante di tutta la storia umana: Colui che ha creato il mondo vuol vivere con noi e si fa uomo. Il Nuovo Testamento riprende la figura del messaggero già conosciuto dall'Antico Testamento per rappresentare un avvenimento che ha Dio per protagonista. Il nome dell'arcangelo Gabriele significa "Forza di Dio".

Dio si incarna, prende una carne umana nel grembo di questa semplice ragazza ebrea. Era promessa come sposa a Giuseppe, ma non erano ancora andati a vivere insieme, per questo Maria poté affermare di non conoscere uomo. Giuseppe era della stirpe di Davide e riconoscerà il figlio di Maria davanti al popolo. E Gesù sarà figlio di Davide. Maria conosce il progetto divino di mandare un giorno un salvatore, il Messia. Non dubita che ciò si sarebbe realizzato, ma rimane turbata non capendo come lei possa entrare in quel progetto. Avuti chiarimenti, non si tira indietro. Questa pagina mette in luce sia la verginità di Maria sia la sua divina maternità.



La visitazione

³⁹In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.
⁴⁰Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. ⁴¹Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ⁴²ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! ⁴³A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? ⁴⁴Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. ⁴⁵E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

La visitazione

Maria, ricolma dello Spirito e di una nuova vita in Lei, con premura si affretta a portare aiuto alla cugina Elisabetta: il primo segno di un Dio che va incontro all'uomo, che si fa solidale con la sua sofferenza e la sua gioia: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco appena la voce del tuo saluto è giunta fino ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo".

E' con verità che Maria potrà cantare: "di generazione in generazione si estende la sua misericordia..."

Il Magnificat

⁴⁶Allora Maria disse:
" L'anima mia magnifica il Signore
⁴⁷e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
⁴⁸perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
⁴⁹Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome:
⁵⁰di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
⁵¹Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
⁵²ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
⁵³ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
⁵⁴Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
⁵⁵come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza,
per sempre".
⁵⁶Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



Giuseppe assume la paternità legale di Gesù

¹⁸Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. ¹⁹Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. ²⁰Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. ²¹Essa partorerà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati".

²²Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: ²³Ecco, la vergine concepirà e partorerà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi. ²⁴Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, ²⁵la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.



VERSO BETLEMME

¹In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. ²Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. ³Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. ⁴Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, ⁵per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta.



Maria e Giuseppe al censimento

Questo evento portò Maria e Giuseppe nella piccola Betlemme: "Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare".

- Maria non è obbligata ad accompagnare Giuseppe da Nazareth fino a Betlemme per il censimento; soltanto gli uomini secondo l'editto di Augusto devono andare al loro paese d'origine per la registrazione, in più il viaggio è lungo e faticoso per una giovane donna che aspetta un bambino.
- A passo d'asino ci vogliono quattro giorni per attraversare la verde pianura di Esdrelon, l'insospitale Samaria e poi le alture della Giudea. Eppure Maria è con Giuseppe anche questa volta; c'è un solido affetto tra loro: sempre insieme quali che siano i disagi e le fatiche. E tanto meno può staccarsi Maria ora, nelle condizioni di lei. Ed ecco infine la meta: ecco Betlemme.



⁶Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. ⁷Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

⁸C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. ⁹Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ¹⁰ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: ¹¹oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. ¹²Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia". ¹³E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

¹⁴"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama".

¹⁵Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". ¹⁶Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. ¹⁷E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. ¹⁸Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. ¹⁹Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

²⁰I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.



Nella Messa della notte di Natale si riascolta con sempre nuovo stupore la buona novella della nascita di Gesù.

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirino.

Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazareth e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto.

Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco, vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore".

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli

e pace in terra agli uomini che egli ama".

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori andarono senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia.

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro

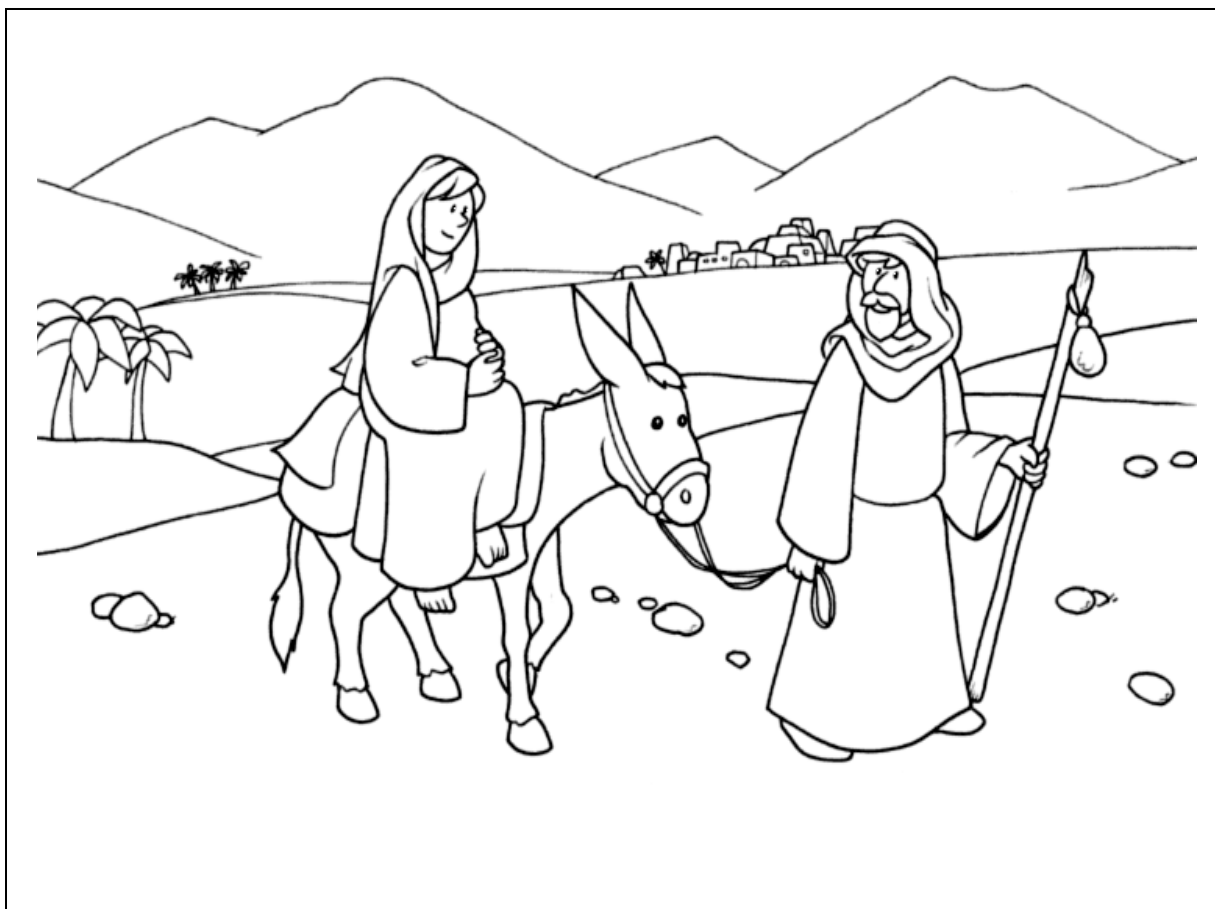
(Leggi **Luca 2,1-20**)

Nella festa del Natale di Gesù la comunità cristiana celebra il mistero del Figlio di Dio che si fa uomo per noi e viene annunciato come salvatore: al suo popolo nella persona dei pastori, a tutte le genti nella persona dei Magi.

Il racconto della nascita di Gesù che leggiamo nella Scrittura è Vangelo, cioè lieto annunzio di fede. È importantissimo che si crei un clima di religioso ascolto. È un racconto che può accompagnare la preparazione del presepio, o essere riletto davanti al presepio, o nel giorno di Natale prima di mettersi a tavola. Conviene tenerlo ben distinto da ogni altro racconto leggendario ed è bene non infarcirlo di particolari tendenti a commuovere.











DAL SEMINARIO...

Incontro in preparazione alla visita in Seminario

UN POSTO MOLTO ALLEGRO

Ciao ragazzi! Sono il Rettore del nostro Seminario di Vicenza. Non so voi cosa pensiate, ma spesso mi chiedo cosa la gente pensi del Seminario. Molti credono che il Seminario sia ancora quello di 60 anni fa! Pensano che i ragazzi siano vestiti tutti di nero, che siano tutti sempre seri, che non si esca mai, che non ci si diverta. Purtroppo, chi pensa così, si sbaglia di grosso. Non c'è una famiglia così bella nella nostra diocesi come quella del seminario. Non sarò io a convincervi di questo, ma gli stessi ragazzi delle medie. Ho chiesto a qualcuno di loro di raccontarvi la vita che si fa qui, sperando che le loro parole vi facciano venir la voglia di venirci a trovare, magari con la vostra classe di catechismo. Arrivederci!



Caro amico, sono Giacomo
e sono un ragazzo di terza media.
Qui si sta molto bene.
Si gioca tanto a calcio, siamo tutti felici di stare qui, è un posto molto allegro.
Ti aspetto!

Ciao! Mi chiamo Luca. Vorrei dirvi che il Seminario è bellissimo: si gioca, si mangia, si va a scuola, ma la cosa più importante è che si prega e si impara a vivere bene nella quotidianità. Allora vieni anche tu, e non aver paura che gli altri ti prendano in giro! A presto!



Ciao, sono Amos. Volevo dirvi che il Seminario è molto bello. A scuola abbiamo un'aula di musica piena di strumenti, un laboratorio linguistico e uno di scienze. Il pomeriggio giochiamo a calcio, basket, pallavolo e alla sera a ping pong e calcetto oppure guardiamo un film. Ma la cosa più bella è fare tutto insieme!



Ciao sono Davide. La vita in Seminario è ottima per giocare, comunicare, condividere le fatiche di ogni giorno insieme. Sfortunatamente è un luogo sconosciuto da tante persone. Qui si può assaporare la vera amicizia.

Ciao io sono Andrea dalla parrocchia di Friola
e vorrei dirvi che il Seminario non è una prigione come pensate voi!

Perché venire in Seminario? Perché qui si impara a crescere da soli, hai amici che ti vogliono bene e ti aiutano. *Samuel*

Cari ragazzi, sono Roberto, un ragazzo di terza media e sono qui in Seminario dall'anno scorso. Vi dirò quello che per me è interessante della vita qui: il cibo, preparato dal nostro cuoco Stefano è eccellente; a scuola i professori sono abbastanza simpatici, però bisogna studiare; il pomeriggio facciamo i compiti tutti insieme e giochiamo; la preghiera è il "piatto portante".

Ciao ragazzi!
Vi invito a venire calorosamente a visitare il Seminario
per vedere che non è un posto noioso, ma divertente e felice! *Emanuele*



Ecco qui solo alcune piccole testimonianze dei seminaristi delle medie. Spero vi abbiano stuzzicato un po' la voglia di venire a vedere con i vostri occhi questa casa dove vivono quasi 100 ragazzi e giovani. E possiate rendervi conto che amare il Signore rende felici più di ogni altra cosa al mondo!

A presto!
Il Rettore.

Riflessioni bibliche... di A. Buccolieri

FEDE: PER CRESCERE COME L'ERBA

¹Mi fu rivolta questa parola del Signore: ²«Figlio dell'uomo, fa' conoscere a Gerusalemme tutti i suoi abomini. ³Dirai loro: Così dice il Signore Dio a Gerusalemme: Tu sei, per origine e nascita, del paese dei Cananei; tuo padre era un Amorreo e tua madre un'Ittita. ⁴Alla tua nascita, quando fosti partorita, non ti fu tagliato il cordone ombelicale e non fosti lavata con l'acqua per purificarti; non ti fecero le frizioni di sale né fosti avvolta in fasce. ⁵Occhio pietoso non si volse verso di te per farti una sola di queste cose e non ebbe compassione nei tuoi confronti, ma come oggetto ripugnante, il giorno della tua nascita, fosti gettata via in piena campagna. ⁶Passai vicino a te, ti vidi mentre ti dibattevi nel sangue e ti dissi: Vivi nel tuo sangue ⁷e cresci come l'erba del campo. Crescesti, ti facesti grande e giungesti al fiore della giovinezza. Il tuo petto divenne fiorente ed eri giunta ormai alla pubertà, ma eri nuda e scoperta.

⁸Passai vicino a te e ti vidi. Ecco: la tua età era l'età dell'amore. Io stesi il lembo del mio mantello su di te e coprii la tua nudità. Ti feci un giuramento e strinsi alleanza con te – oracolo del Signore Dio – e divenisti mia. ⁹Ti lavai con acqua, ti ripulii del sangue e ti unsi con olio. ¹⁰Ti vestii di ricami, ti calzai di pelle di tasso, ti cinsi il capo di bisso e ti ricoprii di stoffa preziosa. ¹¹Ti adornai di gioielli. Ti misi braccialetti ai polsi e una collana al collo; ¹²misi al tuo naso un anello, orecchini agli orecchi e una splendida corona sul tuo capo. ¹³Così fosti adorna d'oro e d'argento. Le tue vesti erano di bisso, di stoffa preziosa e ricami. Fior di farina e miele e olio furono il tuo cibo. Divenisti sempre più bella e giungesti fino ad essere regina. ¹⁴La tua fama si diffuse fra le genti. La tua bellezza era perfetta. Ti avevo reso uno splendore. Oracolo del Signore Dio.

¹⁵Tu però, infatuata per la tua bellezza e approfittando della tua fama, ti sei prostituita, concedendo i tuoi favori a ogni passante.... (da leggersi fino al v 62 per comprendere il movimento globale).

Abituati troppo spesso a leggere e a narrare pagine evangeliche, il Primo Testamento ci rimane spesso sconosciuto ed enigmatico nelle sue forme espressive e paradossali.

Ma seguire Gesù di Nazareth significa anche apprendere il suo background, attingere alle stesse parole che alimentavano la sua preghiera e la sua relazione con il Padre.

Ne ricaviamo solo larghezza di cuore e di mente, per crescere liberi come l'erba.

Anche questa libertà e questa crescita riguardano la fede.

Il quadro: una strada in piena campagna e una bimba appena partorita.

È una neonata abbandonata, col cordone ombelicale ancora da tagliare, tutta sporca di sangue e di sabbia: non è stata neppure lavata e frizionata col sale, com'è d'uso in Oriente per ragioni igieniche e d'auspicio (il sale indica pace e benessere). È una figlia illegittima, nata dall'accoppiamento di un amorreo con una donna ittita: le sue sono, quindi, origini bastarde e impure secondo le antiche consuetudini d'Israele. E' addirittura considerata come un oggetto ripugnante gettato via in piena campagna.

Anni fa ancora mi colpì una canzone di Ligabue che risvegliava continuamente il ricordo di questa pagina biblica: Figlio di un cane! Il ritornello dai ritmi forti diceva: *'identità: figlio d'un cane, figlio di 5 minuti; identità: figlio di un cane, figlio d'un equivoco, figlio di amplessi rubati, di un preservativo rotto...'*. Ligabue un Ezechiele moderno?

'Passai vicino a te e ti vidi' (v 6): Dio passa, si accorge. Tanto basta perché la bimba cresca, fiorisca, viva libera come l'erba del campo. C'è un modo di Dio di passare accanto alla realtà che la trasforma, la cambia. L'occhio di Dio la rende nuova, rivolge ad essa un appello alla libertà e alla vita, dove perfino la fragilità è semplicemente assunta (l'uomo è come l'erba dice il salmo). Tuttavia la fede di Dio nell'uomo e la fede del credente per stare per via, non è solo questione di 'passare accanto', di 'scorgere', ma anche di 'fare'.

Ezechiele descrive il tipico gesto nuziale dell'antico Vicino Oriente: Dio stende il lembo del suo mantello e copre quella splendida fanciulla (Israele), facendola diventare sua moglie. La coccola profumandola con balsamo, le offre vesti di seta ricamata, calzature di pelle di tasso, orecchini, anelli da naso, collane, bracciali e un diadema, sciarpe di bisso, ossia di lino finissimo: *«Eri diventata sempre più affascinante ed eri una regina»* (16,13). Un lembo di mantello che in Gesù, quando toccato, diventerà occasione di guarigione, di salvezza.

Per una relazione, un'alleanza (berit) tra Dio e il suo popolo. Alleanza che Dio non dimenticherà mai, neppure quando la crescita di questa piccola abbandonata assumerà toni di prostituzione, di idolatria.

La fede del Dio biblico è tale che dove non c'è più speranza agli occhi umani lì vi è nuovamente una parola di grazia: *«Io ratificherò la mia alleanza con te...»* (v 62)

L'erba cresce libera, fragile, silenziosa. Non apre bocca felice solo di esistere. Come accade di fronte alla fede di un Dio che perdona l'umanità e rinnova ogni giorno il miracolo del sole e della pioggia perché essa viva.

UN PRESEPE IN RITARDO



Bambini e ragazzi aspettano il Natale esultanti di gioia, aiutati in questo dai preparativi e dall'atmosfera di attesa che sempre precede il 25 dicembre.

Ma come aprire il cuore allo stupore per capire in profondità l'evento di Betlemme evitando che rimanga un luogo estraneo e lontano dalla loro esperienza?

In **"Un presepe in ritardo"** Lucia Bonfiglioli, Giorgia Montanari e Stefano Ottani cercano di illuminare la strada che conduce alla culla di Betlemme. Lo fanno attraverso il racconto dell'umanissima esperienza di Cate, una ragazzina di undici anni che trascorre le vacanze natalizie dalla nonna Maria, per l'assenza della mamma, in vacanza alle Maldive.

L'ambiente familiare è suggerito da gesti, situazioni, bisogni: la nonna che trita la cipolla, il gatto Cesare acciambellato sul divano, il desiderio di calore e tenerezza. Ne emerge una umanità piena fresca, vivacissima. Ci sono poi i mitici cugini con i loro interessi, le loro qualità e i loro difetti.

E tutto è filtrato dagli occhi attenti di Cate.

Ma perché un presepe in ritardo?

Cate arriva dalla nonna il 26 dicembre e con stupore scopre che il presepe non è ancora stato allestito. Possibile che se ne sia dimenticata? "E' stranissimo che la nonna non l'abbia fatto..! A casa mia è normale, intanto l'anno scorso mia mamma per sbaglio ha buttato via tutte le statuine, e poi stavolta, con il viaggio da organizzare non c'è stato proprio il tempo di ricomprare tutto..."(pag.11) "Comunque...Nonna, ma perché tu invece non hai fatto il presepe?"(pag.13), chiede Cate, che, dallo schiarirsi della voce, intuisce la commozione della nonna e il motivo del ritardo. Il presepe non è stato fatto per prepararlo con la nipote e insieme scoprire il significato della nascita di Gesù e del battesimo.

La narrazione è ricca e divertente, adatta a bambini e ragazzi, perché rispecchia il loro mondo, i loro sentimenti, il loro linguaggio e fa leva sulla loro curiosità e il loro desiderio di avventura.

Alla narrazione vengono aggiunti gli "appunti" nati dalle ricerche e scoperte di Cate per rispondere agli interrogativi che affiorano alla sua mente.

A completare il volumetto ci sono i giochi, gli indovinelli e gli approfondimenti.

I misteri cristiani raccontati ai bambini

Un presepe in ritardo

L'incarnazione di Gesù

Il nostro battesimo

Junior EDB



UN GERMOGLIO SPUNTERA' DAL TRONCO DI JESSE: GESU', IL FIGLIO DI DIO (cf Is. 11,1)

E' il tema della Veglia di Avvento 2012 per catechiste/i che si può trovare e scaricare dal nostro sito web: catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

Esperienze catechistiche...

Carissimi e Carissime,

sono Graziella e voglio raccontarvi una mia bellissima esperienza. D'altronde non potrei fare altro, visto che la parola "raccontare" rimbalza da mesi nella nostra diocesi.

Infatti, "Ti racconto Gesù", è stato il tema del convegno di settembre e dei laboratori del dopo convegno che si sono tenuti nei vari vicariati.

Io facevo parte dell'équipe con Rosanna, Tiziana, Angelina, Luisa, Marissa, Federica, Simonetta, Ginevra samaritana, Greta, Paola, mariti e fidanzato al seguito.

E chi guidava questo meraviglioso gruppetto? Naturalmente quella forza della natura che è Suor Idelma, quella trascinatrice di folle! (In questi giorni di Concilio non ho potuto fare a meno di pensare che, se 50 anni fa a Roma ci fosse stata lei, tutto si sarebbe concluso in una settimana e la gente avrebbe imparato a raccontare e a tramandare di generazione in generazione questo grande evento e non se ne sarebbe persa la memoria e lo spirito sarebbe ancora vivo).

Naturalmente, non essendo possibile partecipare a tutti gli incontri, ci siamo alternate. Ma Suor Idelma no!!! Con la sua "suory-mobile" ha scorrazzato per monti e per valli assicurando sempre la sua presenza, la sua regia, il suo raccontarsi.

Anche Ginevra è stata molto brava: si è talmente immedesimata nel ruolo della Samaritana da provare veramente il brivido dell'incontro con Gesù!

Alla fine di questa esperienza ci siamo ritrovate ancora più unite perchè la condivisione del nostro vissuto ci ha fatto entrare più profondamente e reciprocamente nei nostri cuori.

E che dire di tutte le persone (catechiste, suore, sacerdoti) che hanno partecipato ai laboratori: sono riuscite a vincere i loro timori, i loro pudori per raccontare la loro vita e hanno saputo comporre slogan, riscrivere testi di canzoni, inventare poesie per affermare la loro disponibilità a continuare questo progetto. Tutto questo si è svolto attorno ad un caminetto (costruito dal giovane fidanzato di) che idealmente ci unirà per sempre nel ricordo di questa esperienza.

Grazie a tutti!

Graziella

NB: Nel prossimo numero vi invieremo le simpatiche sintesi creative prodotte nei vari laboratori zonali.

II CORSO DIOCESANO LA
CATECHESI CON L'ARTE

"GUSTATE E VEDETE..." (Sal 33,9)

previsto per i martedì 9-16-23 ottobre 2012 è stato

spostato ad APRILE 2013 nelle seguenti date:

MARTEDÌ 2-9-16

dalle ore 20.15 alle ore 21.45

Notizie dall'Ufficio...

NOVITÀ EDITORIALE



L'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi della nostra diocesi ha predisposto un fascicolo, edito dalla Elledici, contenente cinque Veglie di preghiera in preparazione al Natale.

L'Avvento è un periodo di attesa gioiosa del mistero dell'Incarnazione, tempo di riflessione e di stupore, nella contemplazione di uno degli eventi più suggestivi della Storia della Salvezza.

Nell'Anno della Fede, che stiamo celebrando, lo sguardo sul Dio fatto Uomo acquista un significato ancora più profondo e coinvolgente.

Ogni Veglia, pur presentando brani scritturistici inerenti al Natale, offre vari spunti di meditazione e modalità diverse, da vivere con gruppi parrocchiali, famiglie, catechisti e giovani animatori. Il sussidio è frutto di un lavoro accurato, compiuto con autorevole competenza dalla prof.ssa Francesca Cucchini, preziosa collaboratrice dell'Ufficio e da don Antonio.

L'auspicio è che molti fedeli possano valorizzare questo valido strumento, per accostarsi alla grotta di Betlemme con cuore ringiovanito dalla Fede e colmo di speranza.



Il numero di CCP per rinnovare l'abbonamento a Speciale Catechesi è cambiato.

Il nuovo numero è: **1006198764**

Intestato a: DIOCESI DI VICENZA

UFFICIO CATECHISTICO E IRC

P.ZZA DUOMO 10 – VICENZA

AVVISO IMPORTANTE!!!

A TUTTI/E I/LE CATECHISTI/E

Vi comunichiamo che le iscrizioni ai vari corsi, proposti dall'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi (salvo le eccezioni segnalate dall'Ufficio stesso), si **fanno unicamente** presso l'Ufficio.

Quindi vi preghiamo di **non telefonare assolutamente alla Parrocchia ospitante**, ma di farlo entro i tempi stabiliti presso il nostro Ufficio. Grazie!



Diocesi di Vicenza

UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI



MUSEO DIOCESANO - *Servizi Educativi*

Catechisti, operatori pastorali e chi è interessato ad un percorso culturale, artistico e spirituale è invitato a

NATALE IN ARTE *per riscoprire il mistero della nascita di Gesù*



Giulio Carpioni (1613-1678), *Adorazione dei Magi*

Mercoledì 12 dicembre
dalle ore 20,15 alle 21,45

presso il Museo Diocesano
piazza Duomo 12 - Vicenza

Lectio biblica
Ascolto musicale
Lettura meditativa di opere sul Natale

è gradita la prenotazione
ai partecipanti verrà richiesta un'offerta libera

Per info e prenotazioni:
Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi
0444 226571